

L'INIZIATIVA

DOMANI IN EDICOLA

Una guida-vademecum gratis con Quotidiano

Una guida di 52 pagine in edicola domani con Quotidiano: un vademecum che spiega il senso sociale e le iniziative legate all'emporio solidale della comunità Emmanuel. Lo sforzo dei volontari, soprattutto, che da qualche anno a questa parte raccolgono le derrate alimentari dei donatori provenienti da tutto il Salento per metterle a disposizione dei poveri e dei bisognosi che, purtroppo, sono in aumento. La guida sarà distribuita gratuitamente insieme con il giornale e raccoglie le attività del bilancio sociale 2012. Oltre, ovviamente, a tutti i numeri utili per dare una mano in questo sforzo collettivo di aiutare le persone meno fortunate.



Il bilancio 2012: alimenti per 4mila persone. La sfida vinta dalla Comunità Emmanuel

Un emporio solidale per oltre mille famiglie

di Valeria BLANCO

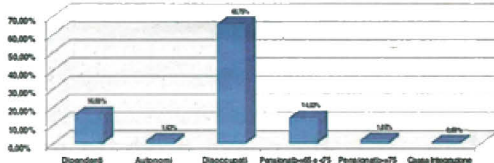
Per festeggiare i propri 30 anni di vita la comunità Emmanuel di Lecce ti regala lo ha voluto fare alla città: un emporio solidale, il primo supermercato di tutto il Mezzogiorno dove chi non ce la fa ad arrivare alla quarta (e a volte nemmeno alla terza) settimana del mese, può fare la spesa senza pagare. L'idea nasce nel 2010, ma ci vuole un anno per raccogliere i fondi (poco più di 100mila euro) per partire. Oggi, che l'emporio è ormai una realtà consolidata da quasi un anno e mezzo, per la comunità Emmanuel nel segno della trasparenza è tempo di bilanci.

I numeri parlano di un successo. Nel 2012 l'emporio, che sorge sulla strada per Novoli, ha assistito 1.001 famiglie di Lecce e provincia, cioè un totale di 4.010 persone. In media ogni famiglia ha ricevuto 288 punti, traducibili immediatamente in pane, pasta, biscotti, riso e latte. Il meccanismo è semplice: chi ha un reddito basso (meno di 7.500 euro) può presentare la domanda per accedere al beneficio. Essere accettati significa poter fare la spesa gratis per tre mesi. E se questo

periodo di tempo ancora non basta per uscire dall'emergenza, il bonus può essere rinnovato.

Le richieste, nel 2012, sono arrivate per lo più (65% dei casi) da famiglie del capoluogo, ma anche da Monterotondo (circa 13%), Surbo (7%) e Carmiano (3%). E tra biscotti, merendine, formaggi, olio e pasta, sono stati distribuiti circa 115mila chili di derrate alimentari donate per lo più (77%) dal Banco delle opere di carità e per un 20% arrivate grazie alle raccolte dei volontari. E se Provincia e Comune di Lecce hanno contribuito a far funzionare l'emporio con un contributo di 20mila euro ciascuno, i grandi assistenti sembrano essere gli imprenditori della filiera agro-alimentare che in molti casi hanno preferito mandare le derrate in scadenza al macero piuttosto che prendersi la briga di contattare i volontari. Ed è proprio sull'incremento delle donazioni da parte degli imprenditori che Daniele Ferruccio, vicepresidente della comunità Emmanuel, e Salvatore Esposito, responsabile dell'ufficio fund raising, intendono puntare per il futuro. Anche perché, senza contare il ritorno d'immagine

STATO OCCUPAZIONALE DELLE FAMIGLIE CHE HANNO AVUTO ACCESSO ALL'EMPORIO



per l'azienda che decidesse di puntare sulla solidarietà, la legge prevede anche sgravi fiscali per gli imprenditori. I numeri, pur lusinghieri, dicono che le mille famiglie che hanno ricevuto un aiuto vitale non sono che una goccia nel mare della povertà che – soprattutto con l'inasprirsi della crisi – getta nella disperazione una buona fetta di leccesi.

Il lavoro da fare è tanto, ma si è imboccata la strada giusta. Tutti i numeri del bilancio sociale dell'Emporio solidale saranno presentati alla città nel corso di una conferenza-convegno che si terrà lunedì, dalle 10 alle 13, presso l'Istituto di

Salute "S. Ignazio di Loyola" sulla Lecce-Novoli. Dopo l'introduzione del fondatore della comunità Emmanuel, padre Mario Marafioti, e del vicepresidente Daniele Ferruccio, sono previsti gli interventi del presidente della Provincia Antonio Gabbellone, del sindaco Paolo Perrone, di don Lucio Ciardo, responsabile del banco delle opere di carità; di don Attilio Mesagne, direttore della Caritas diocesana di Lecce; di Carmelo Rollo, presidente di Lega Coop Puglia; di Francesca Conchiglia, presidente di FederFarma Lecce; di Giuseppe Tondi, dirigente della Bpp, e dei docenti universitari Stefano Cristante e Guglielmo Forges Davanzati.

salute "S. Ignazio di Loyola" sulla Lecce-Novoli. Dopo l'introduzione del fondatore della comunità Emmanuel, padre Mario Marafioti, e del vicepresidente Daniele Ferruccio, sono previsti gli interventi del presidente della Provincia Antonio Gabbellone, del sindaco Paolo Perrone, di don Lucio Ciardo, responsabile del banco delle opere di carità; di don Attilio Mesagne, direttore della Caritas diocesana di Lecce; di Carmelo Rollo, presidente di Lega Coop Puglia; di Francesca Conchiglia, presidente di FederFarma Lecce; di Giuseppe Tondi, dirigente della Bpp, e dei docenti universitari Stefano Cristante e Guglielmo Forges Davanzati.

IN TRINCEA

Dai volontari alle istituzioni: aiutiamo i poveri

C'è chi ha messo l'idea e chi l'impegno, chi il denaro contante, chi l'entusiasmo e chi le derrate alimentari. A un anno e mezzo dall'arrivo dell'emporio della solidarietà a Lecce, autorità e istituzioni che hanno contribuito alla sua nascita si dimostrano più che mai convinti ad andare avanti lungo la strada della solidarietà.

Don Luigi Ciardo, responsabile del Banco delle opere di carità di Puglia, mette l'accento su quanto l'emporio ha fatto non solo per i poveri, ma anche per il recupero del senso della comunità in una società che lo ha smarrito. «È importante reagire alla crisi economica trovando solu-

zioni per chi viene emarginato dai processi socio-produttivi, ma occorre anche reagire alla crisi morale. "Istituzioni" come l'emporio possono aiutare a ricostruire il senso della comunità sia per chi ha bisogno d'aiuto che per chi può dare una mano». È sulla dignità, invece, che riflette l'arcivescovo di Lecce, monsignor Domenico D'Ambrosio: «L'emporio è una forma di solidarietà che sa donare sostegno e aiuto in una forma attenta e rispettosa alla dignità dei poveri che bussano alle porte della carità dei cristiani». «Questa opera – dice don Attilio Mesagne, direttore della Caritas di Lecce – costituisce un'azione-segno che ricorda alla comunità cristiana ciò che deve assolutamente fare per restare fedele al nostro Signore».

L'invito a donare agli altri arriva da Padre Mario Marafioti, fondatore della comunità Emmanuel: «Vedo i poveri come nostri padroni e creditori, maestri, giudici, benefattori: da loro impariamo, a loro restituiamo, con loro condividiamo, servendo loro di liberazione, tutti insieme ci salviamo. Avremo solo quello che abbiamo donato».

Non manca il plauso delle istituzioni – Comune e Provincia – che per prime hanno creduto in un progetto ambizioso e visionario, sostenendolo economicamente nonostante le ristrettezze economiche. Per il sindaco Paolo Perrone, non bisogna fermarsi: «La nostra intenzione – dice – è migliorare l'emporio integrandolo in maniera più decisa con gli altri servizi sociali del territorio e sviluppando parallelamente progetti di microcredito». Antonio Gabbellone, presidente della Provincia, guarda all'emporio solidale come a un modello integrativo di welfare: «Sono certo che quanto realizzato – sottolinea – costituisca solo l'avvio di un processo virtuoso di integrazione e cooperazione tra istituzioni e volontariato. È un modello di welfare comunitario in grado di corrispondere, sempre più e meglio, ai nuovi bisogni emergenti, in cui la Provincia ha creduto e crede».



Il vescovo D'Ambrosio

In prima linea
In campo anche
il vescovo:
«Grande esempio
di carità»



Padre Marafioti